

Il battito del tempo

*Je suis le résultat de tous les pays par lesquels je suis passé
et de toutes les rencontres que j'ai pu faire.*

Josef Koudelka

Siamo nel tempo e ai confini di questo, diventando il movimento enigmatico che lo costituisce. La presenza delle fotografie di Ivana Boris sembra chiamarci, ci invita ad entrare in un vortice magnetico, dove ogni traccia del presente è movimento. Davanti a questa, non possiamo che essere presenti.

Ci si chiede quale esperienza possa aver portato l'artista a sublimare la materia originaria della fotografia. Percepriamo in questo processo un potenziale trasformativo d'irriducibile potenza. Davanti all'opera, *Il battito del tempo*, serie di fotografie scattate nelle foreste del Kerala, India, e nel sud della Francia, Alpi Marittime e litorali, arriviamo appena a percepire l'elemento di natura, il movimento degli alberi, punto di partenza e di intima attrazione per l'artista. Sembra quasi che la natura abbia risposto allo slancio creativo di Ivana Boris, trasformando i propri elementi in puro movimento. Siamo davanti all'enigma. Lo sguardo si posa sulle tracce di luce del bianco e nero, e le immagini emergono e al contempo si nascondono davanti a noi. Siamo davanti ad un processo di creazione in divenire, siamo alla porta dell'infinito, e ci sentiamo spinti da una forza che ci supera e ci richiama.

In questo delicato equilibrio tra immobilità e dinamismo, questa rivelazione ci chiama a modificare la nostra stessa percezione delle cose, ad andare nel mondo con uno sguardo più sottile, consapevoli che anche l'apparentemente immobile nasconde l'enigma del tempo e del movimento.

Aprirsi all'opera di Ivana Boris significa allora rinunciare a capire, osservare con meraviglia e porsi in un atteggiamento d'ipnotica contemplazione. Solo allora, in questo tempo concesso come dono, l'opera, d'improvviso, si apre al gesto rivelatore dell'umano, e l'energia dinamica che lega gli esseri viventi al cosmo si rivela nel frammento catturato di una fotografia che ha la cura del procedimento analogico e che in questo ha sublimato la propria matericità.

Dal gesto alla traccia, tuttavia, non resta che una presenza e una memoria effimera. Ma ci allontaneremo dalle fotografie di Ivana Boris con l'intima percezione che il reale possa essere letto e immaginato diversamente. Daremo un valore rinnovato ai nostri gesti. E questi, invisibili, attenti, di una densità concreta quanto queste fotografie, ci ricondurranno allora al movimento arcaico dell'universo e dell'umanità intera.

Francesca Carol Rolla
Curatrice Indipendente d'Arte Contemporanea
Estratto da, *Il battito del tempo*, 2016

Iconography, Iconographie, Iconografia

